Mercoledì 8 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 186
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta N. 44 A. Tel. 75

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 — Trimestre Lire 18,00
Semestre „ 25,00 — Mese „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,60 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

L' Inaugurazione del ponte sul Tagliamento

Due vescovi alla cerimonia

La data della cerimonia per la inaugurazione del grande ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo è fissata per domenica 19: il comitato costituitosi sta alacremente occupandosi perchè la cerimonia stessa abbia a riuscire con quel decoro e dignità che conviene ad opera così grandiosa.

Il programma non è stato ancora definitivamente fissato, e se interverrà S. A. R. il Principe ereditario è certo che subirà delle modificazioni.

In una delle ultime riunioni del comitato, si è stabilito che dopo un ricevimento al municipio di Dignano, le autorità ed invitati si recheranno al ponte, ove sotto il primo arco, su un tavolato che sovrasta il corso d'acqua verrà servito un rinfresco e saranno pronunciati discorsi.

La benedizione sarà fatta dall'arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi, presente anche il vescovo di Concordia.

Dopo la benedizione, un altro ricevimento seguirà al municipio di Spilimbergo, e quindi un banchetto.

Nel pomeriggio concert idi bande, tra le quali quella di Udine, solenni divertimenti popolari da scegliersi, e a sera fuochi artificiali.

Questo a grandi linee il programma, che potrebbe però subire, come abbiamo premesso delle varianti.

CODROIPO

Sempre a proposito di un licenziamento

Il Consiglio della Sezione Combattenti ci prega di pubblicare la lettera che esso inviò al Commissario prefettizio, in merito al licenziamento di un impiegato ex combattente dall'Ufficio municipale:

« Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio di qui:

« In merito alla nota dell'11 corr. questo Cnsiglio non ha avuto nulla da eccepire sul capo Pelizzari, per la semplice ragione che il posto di Vice Segretario già occupato dallo stesso è tutt'ora vacante, non essendo stato coperto da nessun nuovo impiegato.

Questo Consiglio ritiene che anche nelle sostituzioni provvisorie si debba tener conto di quanto prescrivono le leggi vigenti nei riguardi di quelli che più hanno dato alla Patria; ciò che indubbiamente nel caso da noi prospettato non si è fatto; mentre codesto Spett. Ufficio « con lodevole interessamento » avrebbe potuto chiedere a questa sezione se eventualmente avesse avuto da proporre elementi atti ad occupare il posto rimasto vacante.

In merito al N. B., questo Consiglio prende atto con soddisfazione delle assicurazioni date personalmente dalla S. V. Ill.ma per la tutela imparziale dei diritti degli ex Combattenti ed attende con fiducia la comprova dei nobili intendimenti nel sollecito accoglimento della nostra tesi di tener conto di detti diritti anche nelle sostituzioni provvisorie avvenute e da venire. »

Ed ecco la risposta del sig. Commissario con la quale finalmente dà a supporre di aver compreso quanto la Sezione Combattenti chiedeva:

« Al Presidente della Sezione Combattenti — Codroipo

Dei diciannove impiegati o salariati dipendenti dal Comune vi sono nove ex combattenti dei quali due invalidi di guerra e dei nove assunti nel dopo guerra sette sono ex combattenti, uno dei quali mutilato.

Ciò mi fa affermare ancora che questo ufficiò risp tto a tanti altri, si è attenuto con « lodevole interessamento » a quel sano principio di riconoscenza verso chi ha prestato la sua opera in pro della Patria e trovo perciò fuori luogo la forma ironica che con poca opportunità la S. V. adopera in proposito rispondendo alla mia lettera gentile nella forma e sincera nel pensiero.

Per non proseguire una inutile polemica, giacchè del mio operato debbo render conto solo alle autorità superiori, invito la S. V. a farmi il nome di qualche invalido di guerra che aspirerebbe ad essere occupato presso questo Municipio, perchè io possa, tutelando i diritti di tutti, giudicare e provvedere se del caso.

Il Commissario Prefettizio
f.to **Fresini** ».

***

Rileviamo che la suddetta nota è indirizzata alla persona del Presidente, mentre le lettere inviate al Commissario sono l'espressione dell'intero Consiglio Direttivo.

Riguardo al render conto solo alle superiore autorità, sta bene, ma il contribuente, chiediamo noi, ha o non ha il diritto di sindacare giustamente l'operato dei suoi amministratori?

**Il Consiglio Direttivo
della Sezione Combattenti** ».

RONCHIS DI LATISANA

Gli arrestati tradotti a Udine

Come avete pubblicato undici persone furono tratte in arresto in seguito all'attentato commesso l'altra notte contro i signori Ravazzolo e geom. Domini della Federazione fascista.

Dopo essere stati interrogati dal pretore d Latisana, gli undici indiziati, sono stati tradotti alle nostre carceri, a disposizione del Procuratore del Re, al quale furono denunciati per mancato omicidio.

Essi sono: Fortunati Ettore fu Paolo di anni 44, Luigi Baradello fu Alberto di anni 44, Augusto Marchesi di Anotnio di anni 28, Giovanni Marchesi di Antonio di anni 37, Angelo Marchesi di Antonio di anni 20, Domenico Pascutto di anni 27, Pietro Castellani fu Luigi di anni 40, Luigi Concina di Pietro di anni 18, Olindo Urban di Andrea di anni 23, Mario Faggiani di Pietro di anni 20, Angelo Ruggeri di Luigi di anni 35.

Tutti simantengono sulla negativa e tentano di provare la loro innocenza, dicendo che in quella notte o si trovavano in osteria di dove si mossero a tarda ora dopo l'attentato, o si trovavano a casa.

SACILE

La storia di mille lire false

Un cassiere denunciato

Ai carabinieri si presentava ieri il cassiere di una banca locale sig. Attilio Cipriani e denunciava come il suo collega di altra banca locale sig. Luigi Rover gli avesse in una operazione fatta nel mattino, consegnato lire mille false. Egli se ne era accorto alcune ore dopo rifacendo i conti nel proprio ufficio, e ritornato dal Rover, questi rifiutò di cambiargli il biglietto.

I militi iniziarono le indagini del caso, e il Rover interrogato affermò di non aver dato il biglietto falso al collega, bensì che questi dopo l'operazione della mattina era ritornato da lui, e lo aveva pregato di cambiargli la banconota.

Il Rover disse di essersi subito accorto che era falsa ed allora rifiutò il cambiamento, al che il Cipriani protestò dicendo di averla proprio avuta da lui.

La cosa non è stata ancora affermata, ma l'autorità giudiziaria venne chiamata in causa, avendo i carabinieri creduto di denunciare il Cipriani.

GONARS

Chiusura dell'anno scolastico

In un'aula delle scuole si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Presenziavano le autorità locali ed i parenti degli alunni premiati. Parlarono il direttore Piazza, l'ispettore Rapuzzi, il segretario Melosso. La bambina Pierina Pascutto ringraziò gl'intervenuti.

Le scolaresche cantarono inni patriottici completando la cara festa.

LATISANA

Cena d'addio

Lunedì sera, nell'Albergo del signor Pietro Brazit una lieta schiera di amici volle offrire una cena d'addio al cav. Di Tommaso, ottimo funzionario, che ritorna a S. Maria la Longa.

Notati ,fra gli intervenuti la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, commissario Prefettizio di Latisana, il dott. cav. Filoteo Pinti R. I. agente delle Imposte, il conte Andrea Perulli ed altri.

Allo spumante il conte Perulli rivolse al partente appropriate parole di elogio esternandogli il dispiacere per non averlo ancora fra noi. Il cav. Di Tommaso, commosso, ringraziò tutti gli amici inneggiando alla prosperità e grandezza della Patria.

La cara, simpatica, riunione a tarda ora si sciolse lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti un soave e grato ricordo.

Ottimo il servizio e squisite le pietanze.

VILLASANTINA

Treno speciale per l'«Aida»

Il trionfale successo delle rappresentazioni dell'«Aida» che si susseguono nella vostra città, ha avuto anche qui una forte ripercussione.

Moltissimi cittadini, desiderosi di poter assistere alla grandiosa edizione del capolavoro verdiano, avevano espresso il desiderio di poter godere di una facilitazione ferroviaria. Ora la Società Veneta, venendo incontro a questi desideri, ha stabilito per sabato notte un treno da Stazione per la Carnia, per Tolmezzo e Villasantina in coincidenza con quello che parte da Udine alle ore 2, dopo lo spettacolo.

S. VITO AL TAGL.

Promossi

All'esame di maturità ottennero la promozione i seguenti: Avian Irene, Avian Gio. Batta, Bianchini Luigi, Buosa Giuseppe, Castellan Riccardo, Vian Antonio, Corradini Angelo, Cozzi Elio, Del Fre Pietro, Francesconi Antonio, Gini Antonio, Lintenis Carlo, Morello Fioravante, Manara Lorenzo, Busatto Maria, Battas Carmela, Craller Pierina, De gano Maria, Del Frè Ida, Fanzio Angela, Ga parotto Giulia, Menegazzi Angela, Marzio Adelina, Mortari Berta, Pasqualini Eleonora, Paoletto Giuseppina, Querin Guglielmina, Scilppa Sante, Soppesa Silvia, Termini Ada.

REMANZACCO

Una camera saccheggiata e una brillante operazione poliziesca

L' arresto dei ladri, e il ritrovo della refurtiva

7. — Maria Venosi è occupata quale cameriera presso l'albergo «Al Torrente» a Udine ed ha in paese una abitazione che a suo tempo aveva lasciata in custodia della vicinante Margherita Calligaris. L'altro giorno questa si recò in fretta a Udine per avvertire la Venosi, che la abitazione era stata svaligiata di tutta la biancheria, gli abiti e oggetti di corredo, per cinque mila lire di valore.

La derubata, in preda a grande ansia si recò tosto alla Questura di Udine, denunciando il fatto.

Ierimattina improvvisamente arrivò qui il commissario avv. Marotta, il quale iniziò con meraviglioso tatto, una severa inchiesta, seguita con curiosa attenzione dalla popolazione che incrociava le più varie dicerie. La povera Calligaris assumeva una posizione imbarazzante e chi più si prestava a fornire indicazioni e pareri era certo Giovanni Battista Bertone d'anni 25 che ha qui una calzoleria. Il Commissario ripartì in mattinata senza lasciar trapelare nulla di quanto pensava sulla faccenda e predisponendo nella sua mente un piano secondo le convinzioni che s iera andato formando. Nel pomeriggio, l'avv Marotta piombò di nuovo in paese e subito dispose una accurata perquisizione in alcune case, coadiuvato egregiamente dal maresciallo dei carabinieri di Cividale signor Oronzo e dal vicebrigadiere Leante del nucleo addetto alla Questura di Udine.

La popolazione fu sorpresa che, anzichè volgere le ricerche verso la Calligaris, si perquisisse minutamente l'abitazione del calzolaio Bertone il quale tanto si era in mattina prestato per stabilire le responsabilità del furto.

Il bravo commissario aveva avuto un intuito meraviglioso! Infatti, nella camera del calzolaio si rinvenne buona parte degli oggetti rubati. Il Bertone però erasi recato a Udine, non si sapeva a che fare. L'innocenza della Calligaris era evidente ed ella piangeva dalla gioia di esser stata liberata dall'ingiusto sospetto. Continuando le indagini, il commissario rivolse gravi sospetti a carico di due lavoranti nella calzoleria del Bertone, certi Violando Leonarduzzi fu Angelo e Giuseppe Roiatti di Luigi Si venne anche a sapere ch la mogli del Bertone, Rina Venzi da Pistoia, era partita sabato per la Toscana. Il viaggio era sospetto. Ulteriori ricerche fruttarono altre rivelazioni. La Venzi, prima di partire aveva lasciato in consegna ad una donna, una cassa.

Aperta la cassa si constatò che conteneva quasi tutto il resto della refurtiva che fu così ricuperata. Ora, un ordine del Questore di Udine deve già avere raggiunto la donna che probabilmente mediterà in una cella sul suo triste destino.

L'arresto del Bertone

L'egregio commissario, compiuta tanto brillantemente l'operazione, ritornò verso sera a Udine. Poco dopo giuntovi, ecco per combinazione il Bertone — il quale era all'oscuro della scoperta fatta poco prima in casa sua. Egli s'avanzò verso il commissario dicendogli con aria di mistero:

— «Sono venuto a Udine per parlare con la Venosi e con lei, signor commissario.... Badi che dev'essere stata proprio la Calligaris a rubare la biancheria! Io lo giurerei, sa!...»

— Che faccia tosta! Il poverino non si immaginava mai più che il commissario in poche ore avesse fatto luce completa sulla faccenda.

«Sì, va bene — rispose l'avvocato Marotta — aspetti lì in trattoria; vengo subito da lei.»

E vi andò subito, ma in compagnia di due carabinieri i quali presero in consegna il calzolaio, tutto sorpreso e allibito, portandolo in carcere con regolare ordine di arresto.

La brillante operazione compiuta dall'ottimo funzionario, sollevò la meraviglia della popolazione che aveva seguito le fasi delle ricerche e l'inattesa conclusione provocò non poco stupore. Ci rallegriamo vivamente con l'avv. Marotta che dimostrò tanta sagacia.

Il ritorno della salma di un valoroso

Il 27 maggio del 1917, appena schiusa la gloriosa tenzone feconda di libere morti, dopo solo tre giorni di prova e di valore, cadeva nella pugna — al raggio di un pensiero — il giovane Antonio Bacchetti di Ziracco.

Oggi, — dopo otto primavere rinnovellate dalla giovinezza italica nel poema de lcanto puro, sia nel calvario della sua passione, sia nel peana di fede e di gloria dei rimasti che, oggi, vivono al sacro fuoco che sboccia meraviglioso dal fiore di sacrificio — oggi, ritorna a noi l'eroe del piccolo cimitero di S. Volfango.

Con te — o giovinezza ardente ancora nei tuoi resti mortali — con te simbolo purissimo del dovere, del martirio glorioso — con te, oggi, vennero a noi i morti che ti furon compagni lassù, nell'ardore dell'ideale, nella fiamma dell'entusiasmo.

Da Udine generosa e riconoscente, ove piamente ti accolsero e tributarono l'onore dovuto ai guerrieri, venisti al tuo paese e la tua bara è una bandiera vivente: sono i fiori delle donne italiane, dei bimbi che oggi a te si portano religiosi e devoti come ad un'ara.

La tua audacia, il tuo sacrificio è vegliato dalla Patri a— il tuo olocausto è raccolto. Te lo dice la popolazione di Remanzacco nelle sue rappresentanze di municipio, di scuole — te lo dicono le bandiere abbrunate — te lo canta con un inno di gloria il gagliardetto di Remanzacco — il nuovo tricolore glorioso di una guerra forse più difficile della prima — te lo dice il tuo Ziracco commosso e riverente nel lutto delle sue donne — te lo dice l'Italia tutta che allatua gloriosa ombra non presenta oggi l'arma sfoderata — simbolo di guerra — ma su te si china come ad un altare.

Cede la vita — o rimasti — ma sopravvive la sacra fede nella gloria, nel martirio, il divino fuoco dell'amore che tutto accende, rinsalda, ritempra, espande.

Alla cappella votiva di Ziracco verremo a te e verranno le nuove giovinezze, come ad un rito: — da te, da voi tutti o eroi d'Italia, impareremo e impareranno a vivere alla fiamma viva della vostra fede, del vostro ardente sacrificio, del vostro sublime dovere.

Giovanna Vidoni.

POZZUOLO

I segretari politici a convegno

Domenica si sono riuniti i segretari politici delle sezioni fasciste del secondo mandamento, presieduti dal dott. Raffaele Pagani.

Dopo una relazione del Presidente sul momento politico attuale e specialmente sui recenti avvenimenti, ha invitato i singoli segretari ad esporre a loro volta la relazione dettagliata sulle condizioni dei Comuni compresi nelle loro circoscrizioni.

Dalla discussione emerse che ovunque il fascismo domina la situazione, mantenendosi sempre fedeli alle direttive degli organi dirigenti e che la sua compattezza lo ha reso più forte che mai.

PORDENONE

Società Cacciatori

Domenica 12 corrente alle ore 10 precise, nella sala rossa dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea generale della Società Cacciatori per la trattazione di un lungo ordine del giorno: Fra altro vi è lo scioglimento dell'attuale Società e la costituzione della nuova Società; Nomina del Presidente e dei membri del Comitato direttivo.

Ci consta che parecchi dei vecchi soci vogliano dare alla Società un nuovo impulso alla esplicazione del programma sociale il quale ha sempre avuto per base la protezione ed il ripopolamento della selvaggina e la repressione del bracconaggio.

Pare anzi che si stia studiando di costituire la nuova Società includendo i pescatori muniti di regolare licenza in modo da utilizzarli come soci sorveglianti alla caccia ed alla pesca.

Festeggiamenti

Quest'anno per la festa patronale della Via Capuccini, Borgata Candiani, ad iniziativa della simpatica Società «La Pace» verranno dati modesti ma caratteristici divertimenti nella domenica 19 agosto m. c. Corsa nei sacchi, Cuccagna, Ballo pubblico, illuminazione, spettacolo pirotecnico.

Distinte famiglie che bitano la borgata hanno già aderito spontaneamente alla festicciuola plaudendo alla solerte e benefica Società.

Patronato Scolastico

Per sabato p. v. alle ore 21 in un'aula delle elementari di Piazzale XX Settembre, è convocata l'assemblea generale dei soci del Patronato Scolastico per l'approvazione della relazione morale ed economica, nomina delle cariche, varie.

TOLMEZZO

Per la croce di guerra alla città

Il comm. Nicolotti, nostro indimenticabile sottoprefetto, nell'apprendere che a Tolmezzo è stata assegnata l'alta onorificenza della Croce di guerra, dalla sua nuova sede di Gorizia così telegrafa al nostro sindaco:

«Con memore ricordo esprimo vivissimo compiacimento per conferimento alto premio Croce di guerra cotesto patriottica nobilissima popolazione.

CHIUSAFORTE

Beneficenza

Il signor cav. Pietro Piussi, già tanto benemerito i questi paesi, per avere, da vari anni, devoluti alla Congregazione di Carità di Raccolana tutti gli affitti del proprio fabbricato civile occupato dal Municipio, dalle Scuole e dalla Latteria turnaria nell'occasione di una recente sua breve permanenza qui ha elargito 50 lire al locale Asilo Infantile.

Pure la Cooperativa Carnica di Consumo ha in questi giorni favorito detto Asilo con una elargizione di cento lire, oltre alla promessa di uno sconto speciale sulle forniture di commestibili per la refezione giornaliera a circa 50 bambini.

La Prima Biennale delle Arti Decorative nella Villa Reale di Monza

La produzione regionale italiana

SARDEGNA

MONZA, agosto.

Nelle sale che ospitano i prodotti dell'arte rustica sarda — la Sardegna manca quasi del tutto di scuole in cui il rozzo senso artistico degli isolani venga affinato verso forme più elette — si prova una strana suggestione religiosa. Vi si sente alitare per entro l'anima dell'isola taciturna e generosa, dei suoi pastori e contadini, i cui rudimentali sforzi artistici, nelle ore di riposo, tendono ad una gentile e cavalleresca adorazione della donna e della casa. Pochi oggetti appartengono al maschio: corni lavorati, manici di coltello, bottoni, tessuti. Tutta la restante è produzione muliebre, dovuta per la maggior parte alle fanciulle pensose che fuori degli usci tessono e ricamano stornellando nella malinconica parlata di Logudoro.

E' questa arte della casa, la cui semplicità avvince, di quella casa sarda che conserva, come si vede in alcuni disegni e nelle fotografie appese alle pareti, le caratteristiche impressele dagli antichissimi abitatori dell'isola: casa che è sacra ai parenti ed all'ospite e di cui la donna è vestale intangibile e, spesso, invisibile. In essa, ella veglia e lavora dedicandosi all'ago, all'aspo, al fuso, alla conocchia, preparando il pesante panno «forese» e l'«orbacce» che riparano gli uomini usciti agli stazzi o sul mare, dal morso della brezza notturna.

Ai prodotti di povera gente, in gran parte analfabeta, la quale tramanda di generazione in generazione quest'arte millenaria, conservando — strani blasoni di una più strana araldica — i motivi decorativi di famiglia in famiglia, s'accompagnano quelli di artisti sardi ben noti: di Francesco Ciusa, che espone diverse sculture, e, nella raccolta d'arte retrospettiva di Primo Sinopico, di Biasi, di Federico Melis e di altri.

La scuola di Macomer — l'unica sovvenzionata dallo Stato — espone pregevoli lavori e ricami.

LE TRE VENEZIE

Dall'arte rustica sarda, che la casa adorna con ingenuità primitiva, eccoci al tentativo di presentare al visitatore alcuni ambienti borghesi e popolari in una sezione della Mostra delle Tre Venezie. Gli artisti si sono qui prefissi di ornare stanze di case piccole e decenti, movendo dagli stili tradizionali locali, che però hanno adattati al gusto moderno, e ciò perchè hanno considerato — come ci spiega Nino Barbantini — «che l'amor della casa è sovente compenetrato di ricordi e che, sedendoci a tavola o vegliando il sonno di un nostro bambino, ci sentiremo più sul cuore il conforto della casa nostra, se sulle cose intorno vedremo un'ombra di ciò che fu visto nei tempi remoti dagli antenati ».

Questi ambienti sono cinque: il tinello friulano dei fratelli Fantoni di Gemona, di cui dirò domani, la sala da pranzo di Vittorio Zecchin di Venezia, la cucina della Ditta Corrà di Vicenza, la camera da letto di Giorgio Wenter Marini di Trento e la cucina di Ettore Sottsass di Trento.

Le Tre Venezie, in questa Mostra, occupano ventiquattro sale: ciò basta a misurare e a valutare lo sforzo compiuto nel dopo guerra dalle vecchie e, più ancora, dalle nuove provincie, le quali hanno tutte un passat oglorioso. Da Venezia, in ogni secolo, l'arte, in tutte le sue forme, si è irradiata sui dominii della Serenissima, lasciandovi non delebili impronte, onde giova credere che, trascorso il periodo di assestamento economico-spirituale presente — essa si avvierà verso quell'unità interiore che oggi, bisogna dire il vero, non si riscontra, e verso forme schiette e semplici quali si addicono al nostro spirito, in cui la sobrietà nordica armonizza dolcemente con la sfarzosità d'oltremare.

Non mi è possibile, restando fedele alla premessa, elencare quanto ho veduto esposto, dalla raffinata e massiccia sala triestina del pittore Vito Timmel, alla ossessionante e abbarbagliante sala futurista di Fortunato Depero di Rovereto, dagli esili e ricercati mobili laccati di Guido Cadorin a quelli disegnati alla maniera orientaleggiante di Vittorio Zecchin, dai legni scolpiti dell'Alto Adige, in cui rivive integra l'anima tirolese, ai vetri soffiati e colorati, e ai pizzi di Murano, dai bei ferri lavorati con vetro e ceramica di Umberto Bellotto di Venezia, ai robusti disegni di Guido Marussig.

Il visitatore veneto (e dico intenzionalmente veneto) avrà modo di fermarsi qui a lungo ed anche di compiacersi, traendo, più di quanto io non lo possa fare in queste note affrettate, gli ammaestramenti ed i confronti che valgono ad inorgoglirlo da un lato ed a desiderare da l'altro, che la passione e la tenacia — due virtù nostre magnifiche — approdino a quel miglioramento, a quel primato, anzi, che io pure ho augurato ai nostri artisti allontanandomi a malincuore, lo confesso, dai loro lavori, dai nostri lavori.

PIEMONTE

Il Comitato ordinatore della Sezione Piemontese ha avuto una idea geniale, quell'idea che molti altri avrebbero dovuto mettere in atto se avessero compreso il significato vero di questo genere di Mostre: ha trasformato tutte le nove sale assegnategli nel supposto appartamento di un amatore d'arte, per modo che tutti gli oggetti in esse collocati sembrano trovarsi, per così dire, in famiglia, *a leur aise*.

Artisti di fama solida e recente hanno collaborato a questa trasformazione, la quale ci fa passare con un crescente senso di meraviglia, dal vestibolo alla sala da pranzo, dallo studio alla sala da musica, dalla infuocata sala da biliardo, alla camera per bambino della Ditta Lenci, al salotto.

In un'altra sala e nella galleria che escono dal quadro dell'alloggio completo, sono raccolti disegni, ceramiche, gioielli, medaglie e targhette di Bistolfi, di Rubino e vari quadri e bronzi di altri artisti, fra cui vanno segnalate alcune sculture di Pietro Canonica.

TOSCANA E CALABRIA

Culla delle arti maggiori e minori durante il Rinascimento, la Toscana subì un po' la sorte di Venezia: per dissetare le insaziate voglie degli stranieri in cerca di antichità vere e... false, preferì riprodurre e ricopiare gli stili passati senza curare la moderna ed originale produzione d'arte. E dire che il terreno sarebbe uno dei più propizi, date le forze latenti di cui la regione dispone! E dire, fra l'altro, che non mancano in Toscana neppure le scuole ad indirizzo artistico-industriale!

Ciò che è mancato, invece, è il Comitato ordinatore, per cui a questa sezione concorsero solamente, di loro iniziativa, alcuni artisti isolati e alcune ditte volonterose. Fra i primi vanno annoverati Antonio Maraini, per le sue belle e originali sculture, Libero Andreotti e Guido Balsamo Stella, scultore il primo, acquafortista il secondo.

Notevoli i prodotti della Scuola dell'alabastro di Volterra e le celebri maioliche di Faenza.

La Calabria, nuova a queste competizioni internazionali, ci si rivela in due sale con una produzione paesana dovuta ad artieri singoli ed a scuole industriali.

LAZIO E ABRUZZO

Mancano nel Lazio quasi interamente le Scuole industriali, sebbene Roma sia centro culturale ed artistico di primo ordine. E la Mostra romana risente di questa mancanza. Occupa cinque sale, preparate dagli architetti Limongelli, Grassi e Prini, dai pittori Ortona e Cambellotti, i quali disegnarono mobili, portali, giocattoli, non sempre indovinati, specialmente i primi.

L'Abruzzo, regione che conserva con tenacia montanara costumi e usi tradizionali, annovera invece alcune fiorenti Scuole — Aquila, Pescocostanzo, Guardiagrele, Castelli — in cui le antiche arti del tessuto e del ricamo risorgono a dignità artistica, e qui dimostra — oltre al noto valore dei «maestri» Cascella divenuti eccellenti maiolicari — quanto potrà ancora dare in avvenire, affidando le innate disposizioni del suo popolo di instancabili lavoratori.

LOMBARDIA E LIGURIA

Un giudizio, prima di passare alla Sezione Lombarda, sulla sezione Bergamasca: mobili strambi e duri, per non dir peggio; discreti invece i quadri, ma assolutamente inadatti all'ambiente.

La Lombardia, e più particolarmente Milano, non smentiscono le tradizioni del loro passato. Questa regione fu sempre sulla di artieri. Vanta, fin da età remotissime, i migliori lavoratori del ferro (furono giustamente celebrati durante il medioevo gli armorari milanesi e bresciani); da qui ebbero origine i «maestri comacini» che giunsero in serrate compagnie, dopo aver eretto quel divino ricamo marmoreo che è il Duomo di Milano, fino in Friuli; qui ancora si affermarono tarsiatori e mobilieri (celebri quelli della Brianza), tessitori e ricamatori e orefici, le cui tradizioni vennero riprese, con elevato sentimento, da due delle più fiorenti scuole italiane d'arte applicata: da quella del Castello Sforzesco e da quella dell'Umanitaria di Milano e di Monza.

Gli espositori lombardi occupano venti sale, che accolgono per la maggior parte mobili, e poi le meravigliose ceramiche della Società Richard-Ginori e quelle della Società Ceramica di Laveno.

Va segnalata una cucina rustica, più veramente rustica ed economica di quella del trentino Sottsass, ma un po' manierata, preparata dagli Amici della Famiglia Artistica di Milano.

Alla Mostra Ligure figurano artisti diversi; mancano gli industriali e mancano le scuole, se si eccettua la Scuola «Duchessa di Galliera» che espone pizzi e filigrane.

In cambio vi si possono ammirare poche tavole di Amos Nattini, il giovanissimo ed efficacissimo illustratore della Divina Commedia, cartelloni di Plinio Nomellini e di diversi altri.

Altre sezioni

Raggruppando le regioni d'Italia ho seguito più un criterio geografico che topografico. Ciò spiega il fatto per cui lascio per ultime altre sezioni della Mostra la cui importanza è nazionale.

Un posto notevole occupa la Mostra del Libro, presentato al pubblico dagli editori nelle sale 1, 2 e 3 del primo piano nobile, e dagli adornatori nelle sale 22, 23, 25 e 27 del Belvedere. Meriterebbe un lungo articolo illustrativo soltanto questa Mostra, la quale ci apprende come l'Italia si fosse lasciato sfuggire il primato della produzione libraria fino a poco tempo fa, primato che ora — per visibili segni —

si avvia a riprendere, purchè gli editori, molti editori abbandonino i criteri grettamente utilitaristici finora seguiti. Merita segnalato, fra essi, all'ammirazione degli italiani (gli stranieri già lo ammirano) il milanese Raffaello Bertieri, l'artista che da vent'anni persegue una meta nobilissima; quella di dare al libro perfezione di arte fin nei più minuti particolari.

Gli illustratori non mancarono e non mancano: mancarono invece gli editori che e assecondassero con genialità l'opera, intesa a fare del libro l'oggetto caro, non soltanto per il contenuto ma anche per la veste che il contenuto racchiude. L'Arte sacra, che è tanta parte dell'arte decorativa in genere, è poco rappresentata: una sala accoglie decorazioni murali, un altarino, stoffe liturgiche, arredi in ferro battuto del Mazzucatelli, vetrate colorate, ecc.

Interessante è pure la Mostra degli orafi, ove sono adunati gioielli variamente lavorati, e notevole è la Mostra di bozzetti per figurini e per scene di Teatro, in cui figurano i più bei nomi dei nostri scenografi.

I seguaci di Trimalcione (che non mancano neppure in questi tempi di caro viveri) potranno fermarsi poi nella Sala della mensa — bianca di tovaglie e di stoviglie e scintillanti di cristalli — ed infine il «vilissimo passatista» potrà ripassare nella Sala futurista italiana di Depero, ove se poco capirà non è colpa di coloro che si sforzano di ricondurre l'arte — espressione di una civiltà e di una sensibilità superiore — all'infantilismo dei primitivi, ma naturalmente sua. E, se volete, anche mia, poichè non mi è stato possibile scovare un aggettivo che si confaccia a questa.... insalata russa di nuovo genere. Con che implicitamente confesso — si indulga al mio modesto orgoglio! — di restare un «vilissimo passatista».

Chino Ermacora

Ancora sulle dimissioni degli amministratori popolari

Ordini del giorno di protesta - Consiglieri che non vogliono dimettersi - Cambiamento di rotta

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Le dimissioni e l'opera della amministraz. comunale

Avete dato ieri notizia delle dimissioni del nostro Consiglio comunale. Redunatosi in seduta pubblica in seguito all'invito fascista, il sindaco rag. Pascolo, aperta la seduta, faceva la seguente relazione:

Questa Amministrazione non è popolare

«La Segreteria Federale del P. N. F. il 3 corrente ha emanato un ordine del giorno col quale si invitano i popolari che detengono ancora le Amministrazioni comunali a compiere un rapido esame di coscienza e ad abbandonare, nel superiore interesse del paese, le posizioni conquistate definitivamente superate.

«Questa Amministrazione non certamente creare dalla follia partigiana che ha pur troppo altrove condotto al reggimento della pubblica cosa persone di mala fede, questa Amministrazione al di fuori e al di sopra di ogni secondo fine politico ha sempre ed unicamente mirato all'interesse del Comune, al riassetto od alla istituzione di pubblici servizi; è stata sempre guidata dal sentimento Patrio più puro, assecondato i voleri del Goerno, ha curato di attuare ogni nobile iniziativa a fine di valorizzare nelle menti del popolo i più elevati sentimenti di Italianità e di civismo.

Non poteva quindi immaginare che l'invito rivolto alle Amministrazioni popolari potesse in alcuna guida riguardarla tenuto anche conto del fatto che queste Consiglio comunale, questa Giunta ed il Sindaco considerati specialmente nella loro fisionomia complessiva di Enti Amministrativi o di person erappresentative, non hanno nè palese nè occulto il segnacolo di alcun partito, salve ben s'intende le convinzioni delle persone che in ogni caso sono quelle di Italiani purissimi.

Senonchè, nel pomeriggio di sabato un rappresentante del P. N. F. recò in municipio, unitamente ad una copia del manifesto precitato, una lettera della segreteria di Zona del 2. Mandamento di Udine, una lettera diretta al Sindaco in cui categoricamente lo si invita a riunire il Consiglio entro le quarantotto ore per la rassegna delle sue dimissioni e di quelle del Consiglio stesso.

La cosa che in un primo tempo recò sorpresa non poca alla Giunta appare ora alquanto più semplice e il Sindaco e la Giunta comunale abbandonando ogni sterile indagazione sui motivi ipotetici e su le cause lontane e vicine (anche in ordine di spazio) che possono avere determinata l'intimazione, credono invece maggiormente utile di obbedire alla stessa, compiendo quel più o meno rapido esame di coscienza consigliato dal manifesto Fascista, esponendo per sommi capi quanto dall'Amministrazione è stato fatto, si stava per fare, era nel proposito di fare o di studiare, e vedere così se abbiano demeritato verso la Patria e verso l'Ente al cui Governo sono stati preposti.

L'opera dell'Amministrazione

Questo Consiglio eletto sul fine del 1920 ereditò il reggimento delle cose Comunali troyando ancora, si può dire, tutto da mettere in riassetto, tutto da ricondurre in quello stato di normalità che è condizione indispensabile per un buon andamento dell'Amministrazione e dei servizi, e ciò malgrado quanto lodevolmente ha potuto fare in precedenza il Commissario Prefettizio. Il nostro Consiglio comunale che apparve subito la più indovinata espressione del popolo, perchè formato da uomini di provato buon senso, di indiscusso patriottismo, da uomini cui la vecchia pratica amministrativa aveva dati i requisiti per reggere la cosa pubblica, questo Consiglio infine i cui la parte intellettuale era largamente rappresentata, si è subito accinto con lena alla attuazione delle opere e dei provvedimenti maggiormente indispensabili, non trascurando lo studio di quelli che seppur non erano immediatamente fattibili, bisognava pur tenere in evidenza.

Così nel 1921 tutte le frazioni del Comune ebbero la illuminazione pubblica della cui utilità torna inutile parlare. Nello stesso anno venne deliberato il distacco del Comune dal Consorzio daziario di Martignacco ed il provvedimento portò, dopo di aver superato una serie di innumeri difficoltà, ad un aumento di introito che va da lire 34.000 circa di quell'anno alle l. 78.413,95 nette nel 1922.

Mercè le pratiche iniziate nel 1921 il Comune ebbe l'Ufficio telegrafico, e malgrado tutte le opposizioni di provenienza diversa nel corrente anno funzionò il telefono pubblico, servizio quest'ultimo della cui necessità è chiara dimostrazione il grande uso che se ne fa da ogni ceto di cittadini.

Il Mercato Mensile

E' stato ripristinato il mercato mensile e non è certamente colpa di questo consesso o meglio delle due amministrazioni da esso create se non ebbe il mercato quello sviluppo che, l'importanza della zona cui fa capo Pasian Schiavonesco, la vicinanza della ferrovia ed ogni altro favorevole fattore, darebbero diritto a sperare. Tutto è stato fatto nessuna cosa si è trascurato e, con una costanza che talvolta potè parere testarda, affinchè il mercato attecchisce. Ma per cause che non si conoscono, o piuttosto per una malaugurata psicologia apatica dei nostri paesi più vicini la cosa non andò, il che però a parer nostro non deve voler dire abbandono di ogni altro tentativo per chi dovrà ereditare il grave pondo di amministrare.

Per le Scuole

Fu curata in modo particolare la scuola deliberando un contributo fisso a favore del benemerito Patronato Scolastico, migliorando le condizioni locali, provvedendo delle suppellettili necessarie, e nel mentre per motivi finanziari si dovette per il momento abbandonare il progetto per la costruzione dei nuovi edifici che sarebbero costati una enormità, si concretò un piano per la graduale trasformazione ed ampliamento in quelli attuali. Tale opera che venne già iniziata coi lavori che volgono al compimento nella scuola di Orgnano, avrebbe risolto per parecchi anni il problema della insufficienza di aule e della loro rispondenza ai necessari requisiti igienici.

Venne affrontata con tutta risolutezza l'intrapresa degli studi per l'acquedotto e proprio per iniziativa nostra otto Comuni del medio Friuli si sono riuniti in quello che ha preso il nome di *«Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale»*. La storia e la pratica insegnano che tali opere per essere condotte a termine richiedono sempre un lungo processo di tempo, anche indipendentemente dalla volontà e dallo interessamento di chi vi è preposto. Ma pur tuttavia entro il corrente mese l'ingegnere incaricato dovrà presentare il progetto definitivo con riparto della spesa fra i Comuni Consorziati. Tale opera è santa e redentrice per i nostri paesi e delitto sarebbe il trascurarla.

Il Capoluogo ha come e più delle altre frazioni deficienza di aule e non solo, ma manca pure di un locale per l'abitazione del Segretario ed eventualmente per altri impiegati. E' stato questo sempre un grave inconveniente per il nostro Comune e proprio in questi giorni esso ci appare più forte di fronte al problema di sistemare il nostro nuovo Segretario al quale di cuore diamo il benvenuto, l'augurio più sincero, e la raccomandazione che questa prima seduta del nostro Consiglio alla quale egli assiste non gli dica altro se non di quanta cura ed amore abbisogni e meriti il nostro Comune. Ebbene, noi studiamo da tempo per l'acquisto del fabbricato necessario e tutte le pratiche stavano in questi giorni per essere definite.

Durante tutto il periodo della nostra amministrazione mancarono gli Uffici del Segretario titolare, e per alcuni periodi anche di un provvisorio, e non occorre che noi illustriamo quanto ciò sia stato dannoso. Cercammo ugualmente di sistemare gli Uffici e le attribuzioni del personale inquanto potemmo; spesso dovemmo anche sostituirci in quello che sarebbe stato puramente compito dell'Ufficio più o meno vacante del Segretario.

Altri problemi in istudio

L'anagrafe del Comune era in istato di non poter servire allo scopo, ne curammo perciò l'impianto ex novo col sistema più moderno e pratico dei cartellini. Stavamo ora studiando la revisione dell'organico e allo scopo il Sindaco ha tenuto giorni or sono una riunione di tutti i Sindaci del distretto Amministrativo col concorso di un rappresentante dell'Ill.mo Signor Prefetto e dei rappresentanti della classe impiegatizia affine di coordinare i provvedimenti relativi alla riforma degli organici in relazione alla importanza di ciascun Comune, alle attribuzioni e qualifiche degli impiegati, mirando di evitare sperequazioni e di conciliare gli interessi dei Comuni con quelli non disconoscibili dei dipendenti.

In questi giorni si stava compilando il ruolo per il ricupero delle spedalità dei semiabbienti, delicatissima ma indispensabile pratica che potrà in parte alleviare la enorme spesa che aggrava ogni anno il bilancio sotto questo titolo.

L'Amministrazione infine non ha affatto peggiorato le condizioni economico-finanziarie del Comune chè anzi le ha migliorate.

Questo, incompletamente esposto il lavoro svolto e guidato sempre da imparziali criteri puramente amministrativi per l'interesse del paese.

L'azione patriottica

Accanto a questa opera d'amministrazione italianissima Italianamente ha voluto svolgere azione Patriottica, ricordando i Caduti per la Patria con segni perenni, promuovendo e curando manifestazioni Patriottiche, volendo persino mutare il nome attuale del Comune con altro maggiormente degno delle sue origini Romane facendo sì infine che il nostro Comune avesse fra i primi il migliore dei Parchi della Rimembranza.

I partiti furono a noi sconosciuti e così il Partito Popolare e nessuno di noi ha mai fatto della politica poichè questa non merita di essere confusa col Patriottismo e coll'Amministrazione.

On. Consiglieri!

L'esame di coscienza è fatto ed esso ci lascia tranquilli perchè ci convince di aver assolto tutto il nostro dovere.

Tutta la nostra opera è documentata dai fatti e il Sindaco e l'Amministrazione sentono il dovere di ringraziare tutti Voi On. Consiglieri per la lodevole, spassionata collaborazione, per la Vostra attività che vi ha resi doppiamente degni della carica che gli elettori vi hanno affidato. E nel mentre non potemmo accettare assolutamente l'intimazione di lasciare il nostro posto per l'appartenenza insussistente a partiti politici, qualora l'Ill.mo signor Prefetto lo ritenesse necessario per i superiori interessi del Paese, saremmo ben lieti di rimettere nelle sue mani il nostro mandato. Restiamo quindi in attesa delle sue decisioni. Ed in questo momento ci prorompe alto e irresistibile più che mai il grido di viva l'Italia, alla cui pacificazione interna, alle cui fortune e glorie auspichiamo.

Il secondo energico invito

Il Consiglio comunale approvava unanime la relazione e la decisione che il sindaco rag. Pascolo aveva proposto, e alle 7 l'assemblea veniva sciolta.

Intanto in Pasiano andavano raccogliendosi nuclei fascisti, e verso le 8, i consiglieri ricevevano una lettera del segretario politico con la quale li si invitava a nuova seduta, e si prospettava che in caso di mancato intervento, si sarebbero adoperati mezzi più «energici». In municipio poi furono presentate ai consiglieri le lettere di dimissioni, lettere che vennero allora firmate.

Da ARTEGNA

La vibrata protesta della Giunta

Abbiamo già pubblicato delle dimissioni del Consiglio comunale.

Esse sono motivate dal seguente ordine del giorno inviato al Prefetto:

«I sottoscritti consiglieri comunali dell'Amministrazione di Artegna; Presa visione dell'ordine della Federazione provinciale fascista che impone colla forza brutale le dimissioni delle Amministrazioni comunali di parte popolare;

sentito i nproposito il parere della Giunta Esecutiva del Partito Popolare Italiano, Comitato Provinciale di Udine, nel mentre riaffermano fede inconcussa nel programma e nella disciplina popolare armonizzante nei sublimi amori a Dio ed all'Italia a traverso il lavoro e il sacrificio;

constatando come la maggioranza del corpo elettorale, se domani i comizi elettorali saranno liberi e non violentati, darà i suffragi agli uomini del programma popolare;

rassegnano le dimissioni nelle mani della S. V. Ill.ma».

L'ordine è accompagnato da una lettera dal segretario politico dei popolari, con cui si eleva «una vibrata protesta contro i sistemi liberticidi instaurati nel nostro Friuli».

Da SEDEGLIANO

Le dimissioni date ieri sera

Su rinnovato invito del direttorio del Fascio, ieri sera si radunarono alcuni consiglieri — la maggioranza si era dimessa alla chetichella nel pomeriggio alla sede del Fascio — e alla presenza del signor Ravazzolo della Federazione Friulana, rassegnarono le dimissioni. Il sindaco si era astenuto.

Il concentramento dei fascisti, si effettuò senza incidenti ed ora che vi scrivo il paese è imbandierato e festante.

Da GEMONA

Alcuni consiglieri che non vogliono dimettersi

Sette od otto consiglieri comunali non hanno ancora voluto decidersi a dare le dimissioni motivando il loro contegno col fatto di non accettare imposizioni. I fascisti l'hanno in special modo col consigliere Cuzzi Giorgio il quale si è dimostrato un popolare dei più spinti e per dir meglio il più fanatico nelle varie sedute consigliari nelle quali ha preso parte.

Da TRASAGHIS

Il Sindaco rifiuta di dimettersi

Il Sindaco Rodaro Giovanni e l'assessore Rodaro Biagio, dichiaratisi apertamente popolari, non hanno aderito all'invito di dimettersi.

Una squadra di fascisti, formata da elementi locali e dei paesi vicini è qui giunta alle 16.

Nel pomeriggio di ieri vi è stata seduta del Consiglio comunale nella quale ciascun consigliere ha dovuto dichiarare a qual partito appartiene.

Durante la seduta alcuni buontemponi hanno fatto entrare nell'aula un suonatore di fisarmonica il quale si è messo a suonare l'inno «Giovinezza». Naturalmente, è stato scacciato.

Da POVOLETTO

Le decisioni del Consiglio Comunale Un ordine del giorno che salva la barca

7. — Nel pomeriggio di oggi si riunì in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale, per deliberare in merito all'invito ricevuto dal Fascio locale, col quale venivano imposte le dimissioni in massa, dato che tutti i componenti il Consiglio in parola notoriamente professavano sentimenti popolari.

Aperta la seduta, il sindaco Picco e qualche consigliere, smentirono che nella Amministrazione facciano parte persone ascritte al P. P. e presentò in tale senso il seguente ordine del giorno, che venne approvato alla unanimità:

Il Consiglio comunale di Povoletto

«Invitato dal locale Fascio a precisare la sua azione politica di fronte all'attuale governo fascista;

Rivendicato il proprio costante leale patriottismo dimostrato sempre, ed espresso in nobile forma sull alapide immurata nel Municipio a ricordo dei nostri gloriosi Caduti fino dal 1920;

osservato che nessuno dei propri componenti ne risulta inscritto attualmente, ne lo fu in passato al partito popolare;

per sentimento concorde dei consiglieri presenti,

DICHIARA

di prestare, come ha già prestato, il suo appoggio pieno e leale, incondizionato, all'attuale Governo Fascista, del quale approva pienamente la politica, ed a cui riconosce il grande merito di averç salvata l'Italia dalla certa rovina cui avrebbe condotta la politica debole e subdola dei precedenti governi, di deplorare vivamente lo atteggiamento d itutti i partiti di opposizione e segnatamente quello della frazione Sturziana del P. P. che cercando di impedire con tutti i mezzi, più o meno leali, al governo fascista di compiere l'alta missione assuntasi, impediscono il ristabilimento di una sana vita economica, ed il raggiungimento delle alte finalità cui l'Italia Nostra ha diritto ed alle quali è guidata dell'Illustre Uomo che è a capo del Governo.

I singoli consiglieri dichiarano, infine di essere pronti a dimettersi immediatamente per semplice invito qualora al Consiglio stesso si possa provare di aver mancato alla suddetta formale dichiarazione, non solo per il passato ma anche per l'avvenire.

In seguito a ciò il direttorio del Fascio, che presenziava alla seduta, prese atto delle dichiarazioni del Consiglio e riservandosi di vigilare perchè alle parole seguano i fatti, non insistette nelle chieste dimissioni.

L'ordine del giorno sopra riferito, rappresenta per i nostri amministratori una specie di porta di salvataggio, e non vi è persona pensante di Povoletto, che si astenga dal commentare le dichiarazioni odierne del Consiglio comunale in senso poco benevolo, non corrispondendo esse a verità, tanto più che nell'ordine del giorno stesso, gli attuali amministratori, ritenendo di avere a che fare proprio con i gonzi, si attribuirono il merito di avere eretta la lapide ai Caduti in guerra, mentre è da tutti saputo che la lapide in parola è stata inaugurata nel mese di luglio 1920 e cioè tre mesi prima delle elezioni amministrative.

Ad ogni modo, come la sezione fascista, attendiamo anche noi serenamente, che gli amministratori del nostro Comune diano per l'avvenire prova di saper amministrare senza dipendere da partiti contrari agli alti interessi della Patria.

Da AZZANO DECIMO

Dimissioni

Anche il locale Consiglio rassegnò le dimissioni. Venne tosto improvvisata una dimostrazione ed un corteo percorse il paese gridando evviva all'Italia e a Mussolini.

Altre Amministrazioni dimissionarie

Si sono dimesse anche le amministrazioni di Buttrio e Santa Maria la Longa, e nel Friuli orientale, quelle di Mariano, Chiopris, Viscone, Moraro, Mossa, San Lorenzo di Mossa e Villesse.

A Romans d'Isonzo, i popolari invece votarono un ordine del giorno di ampia sconfessione al partito popolare e a don Sturzo, e di leale collaborazione col governo fascista.

PASIAN DI PRATO

Un incendio a Colloredo produce 40 mila lire di danni

Nel cuor della notte sinistri bagliori svegliarono la popolazione di Colloredo. Il fuoco divampava nel fabbricato del dott. Angelo Zomero e le fiamme intaccavano il locale contiguo all'abitazione, adibito a deposito attrezzi e foraggio. Da Bressa accorsero tosto i pompieri colà organizzati, ma le proporzioni prese dall'incendio obbligarono a chiamare i pompieri di Udine. Il fuoco fu in breve circoscritto, mentre potenti getti d'acqua spegnevano le fiamme, cosicchè l'abitazione, un contiguo fienile e la legnaia rimasero salvi.

Dopo due ore di lavoro l'incendio era completamente domato.

Andò distrutta gran quantità di foraggio per cui il danno ammonta a 40 mila lire. Le cause sono accidentali.

PASIAN DI PRATO

Grave caduta

A Passons, il giovane Ettore Pittolo di Pietro, d'anni 17, cadendo accidentalmente sul lavoro, riportò la frattura del cranio. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Udine, vi fu accolto d'urgenza.

GEMONA

Il ribasso del prezzo del latte

Il prezzo del latet ha subito un ribasso. Da lire 1,50 è sceso a lire 1,20 il litro.

TOLMEZZO

Il Convegno dei Presidenti delle commissioni censuarie

In seguito all'invito 26 p. p. luglio del Presidente della Commissione Censuaria di Tolmezzo sono convenuti qui i presidenti delle Commissioni Censuarie dei 42 comuni del Circondario per trattare circa le nuove tariffe censuarie comunicate dalla R. Intendenza di Finanza. Intervennero 34 presidenti compreso quello del Comune di Camporosso anche per conto degli altri Comuni dell'alto Fella recentemente redenti.

Presiedeva l'adunanza il cav. Giuseppe Marchi presidente dela Commissione Censuaria comunale di Tolmezzo e vi assistevano il dott. Guido Masier presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo ed il dott. Lazzaro della Sezione di Cattedra di Agricoltura locale. Assistevano pure altri membri delle commissioni censuarie predette.

Il cav. Marchi espose i motivi che lo indussero a promuovere la riunione — riassume il compito preciso che spetta alle commissioni e la necessità che l'opera delle commissioni stesse riesca armonica — riassume a larghi tratti le condizioni del Circondario sotto il riguardo dei redditi agrari — trattò della rendita netta padronale delle principali colture — di seminativi, falciativi, pascoli e boschi — e chiuse col ricordar eil bisogno della sincerità ed il dovere di venire in aiuto del Governo che ha tanto fatto per superare enormi difficoltà e tanto ancora deve fare per restaurare l aNazione, che corse così grave pericolo di perire.

L'assemblea accolse con grato animo la importante comunicazione e qualche presidente soltanto chiese alcune spiegazioni, tutti mostrandosi pienamente soddisfatti.

Infine il dott. Masieri propose il seguente ordine del giorno che venne approvato ad unanimità:

«L'Assemblea Generale dei Presidenti delle Commissioni Censuarie comunali del Circondario di Tolmezzo, sentita la chiara relazione del cav. Giuseppe Marchi, la approva ad unanimità e

DELIBERA

di dare alla stampa detta relazione assieme al prospetto delle tariffe catastali e nuove dei singoli Comuni Censuari del circondario;

di affidare ad una speciale Commissione costituita dai sig. cav. Giuseppe Marchi, Gortani on. prof. Michele, Masieri dott. Guido l'incarico per il coordinamento degli eventuali ricorsi che le singole Commissioni Censuarie intendessero inoltrare alle superiori autorità».

Cronaca Cittadina

Perchè siano conservati al Friuli i suoi monumenti

Importante seduta della Commissione Provinciale

La Commissione Provinciale per la Conservazione dei Monumenti si è riunita ieri mattina alle ore 10 presso la sede della Prefettura, per trattare un importante ordine del giorno che già pubblicammo.

Erano presenti il presidente cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, il vice presidente comm. dott. Gualtiero Valentinis, il comm. Fogolari sopra intendente alle Gallerie, il segretario cav. Raffaello Sbuelz, e i membri della Commissione prof. Silverio Leicht, comm. prof. Francesco Musoni, comm. Alberto Calligaris, cav. prof. Morpurgo, cav. uff. dott. Biasutti. Aveva scusato la sua assenza troppo tardi perchè fosse ormai possibile rinviare la seduta, il comm. Max Ongaro sopraintendente ai monumenti per il Veneto.

Il nome delle vie cittadine

Apertasi la discussione, riguardo al parere richiesto sul cambiamento di nome di alcune vie di Udine, interloquirono tutti gli intervenuti, proponendo l'eventuale frazionamento di lunghi tratti stradali e dando così modo di ricordare un maggior numero di benemeriti del Friuli, fra i quali l'antichissimo Patriarca Principe dello Stato Friulano Aquileiese, Pertoldo di Andechs (1218-1251).

Questo illustre Principe fissò a Udine (1238) la sede ufficiale del Patriarcato, formò il Consiglio di ventiquattro membri, aiutò il Comune nella fabbrica di S. Odorico, presentemente Duomo, divise la città in cinque riparti (quinteri), completò tratti di mura cittadine e diede alla nuova città grande importanza politicamente e militarmente, facendo sì che sul sigillo della città emergesse la scritta: «Est Aquilejensis Fides, Hacc Urbs Utinensis».

La Commissione si mostrò in generale, d'accordo col Comune circa le nuove denominazioni, però propose alcuni nomi di illustri vecchi e di benemeriti patriottichi del periodo del Risorgimento e di coloro che nella ultima grande guerra valorosamente si comportarono e lasciarono la vita di fronte al nemico.

Considerato che la via detta ora della Posta non ha una denominazione antica (1) (fino al 1867 fu contrada S. Maria Maddalena), considerato che anche coll'attuale edificio che si erige in detta via, non dà assoluta necessità di portare tal nome, approva la nuova denominazione di via Vittorio Veneto.

I Lavori in Duomo

Per l'assenza del comm. Ongaro non fu possibile risolver la questione relativa al progetto di ricostruzione della tribuna sopra alla porta maggiore del Duomo di Udine.

Fu, invece, esaminato un bozzetto del pittore Collavini, basato sopra uno schizzo del Joppi, per la reintegrazione dell'arca del Beato Bertrando. Detto bozzetto fu eseguito per trarne una figura per il Bollettino del Museo. A suo tempo, il chiarissimo prof. Del Puppo, aveva con l'usuale perizia e genialità, eseguito il vero progetto, o meglio schizzo prospettico, in grande scala; ma purtroppo la bufera di Caporetto dispersa nella sua raffica anche il progetto in parola. Ora però il prof. Del Puppo si è proposto di rifarlo, e di presentarlo alla Commissione per un positivo esame, nella seduta che seguirà nel prossimo settembre.

In merito agli affreschi della chiesa dell'Ospedale di Udine riferì il prof. Del Puppo, informando che il Consiglio dell'Ospedale Civile ha promesso di concorrere nella spesa di riatto, nella misura che crederà opportuna. La Commissione, su proposta del comm. Fogolari, è d'avviso di procedere semplicemente alla scalcinatura delle absidi ed alla soppressione dei tramezzi, per procedere innanzi tutto alla resurrezione degli affreschi, rimandando ad altro momento i restauri.

Le condizioni statiche del Castello

Circa le condizioni statiche del Castello di Udine doveva riferire il comm. Ongaro, che era stato invitato recentemente ad un sopraluogo per iniziativa del cav. uff. dott. Biasutti, Presid. della Sotto-Commissione del Museo. Ricordiamo a proposito delle condizioni statiche del Castello, che ancor parecchi anni fa il prof. Del Puppo ebbe a richiamare energicamente ed insistentemente la attenzione delle autorità, e che già due anni or sono era stato compiuto un sopraluogo per merito suo. Egli portò più volte la questione anche dinanzi alla Commissione per i monumenti. Ora finalmente la questione fu risolta nel senso che il Comune provveda alle spese necessarie per i rilievi dei danni più o meno gravi che si risconteranno nell'ala mezzogiorno-ponente, per compiere i quali è stato officiato il sig. Tonini.

Passati i rilievi al sopraintendente ai monumenti comm. Ongaro, questi s'impegna di far eseguire d'ufficio i progetti di riatto.

Il tempietto longobardo a Cividale

Sui lavori attualmente in corso nel Tempietto bizantino di Cividale, parlò il prof. Leicht, dimostrando come detti lavori hanno ragione di essere. La Commissione ha espresso il voto che siano condotti a termine al più presto possibile gli interessanti assaggi, per poter ripristinare in breve il Tempietto che forma la maggiore attrattiva di Cividale.

I restauri della Cappella Manin

Fu oggetto di lunga discussione la cappella Manin di Udine. Il prof. Del Puppo che da ben venti anni insiste in seno alla Commissione perchè si pensi seriamente alla storica cappella, era riuscito ad ottenere molto tempo fa, d'accordo col co. Beretta, ch'era allora presidente della Commissione del Museo e membro di quella dei monumenti, che qualche riatto fosse fatto nel lanternino che lasciava entrare la pioggia. Ma in seguito i monelli ruppero nuovamente i vetri, e perciò l'insigne monumento fu nuovamente esposto ai danneggiamenti delle intemperie.

Il prof. Del Puppo fece notare ai presenti le disastrose condizioni in cui attualmente trovasi la Cappella e, stante che la questione non si può in nessun modo risolvere per beghe di proprietà, propone che la Commissione o il Sovraintendente facciano passi presso il Governo per ottenere la liberazione legale dell'edilizio, affinchè gli Enti interessati possano provvedere ai restauri.

Altri affari

La pietra romana a San Pietro

Fu quindi rilevato che, per mancanza di aiuti finanziari non è possibile provvedere ai restauri degli affreschi delle Chiese di Gris, Barbeano e Bevazzana. Constatando la necessità di detti riatti, si fecero voti perchè gli Enti locali, in modo semplice e pratico, procurino i mezzi adatti per sopperire alle difficoltà finanziarie.

Si passò quindi a discutere degli avanzi romani di Tarvisio e Camporosso (trattasi non di cippi o pietre miliari, ma di avanzi di monumenti funerarii), e poichè qualcuno del luogo aveva avanzato la proposta di rimuoverli e trasportarli in luogo sicuro, la Commissione fu di avviso che rimangano ove sono.

In questa occasione, il prof. Musoni accennò ad una vecchia chiesuola di S. Pietro al Natisone, molto disordinata; ed il prof. Leicht, riferendo che l'antica pietra romana di S. Pietro trovasi esposta alle intemperie e va in rovina di giorno in giorno, propose che essa sia portata nell'atrio del Municipio o comunque porta a salvamento.

Passando a discutere della monomissione dei monumenti, la Commissione si scagliò «in corpore» contro la concessione di licenze a privati o ad Enti pubblici, per sfruttare i monumenti, senza consultare le autorità competenti. Fu richiamata l'attenzione su fatti già avvenuti, malgrado la energica lotta ingaggiata contro la quotidiana deturpazione.

I compiti della Commissione e l'unione del Friuli

In fine, discutendosi l'oggetto relativo alla giurisdizione della Commissione in seguito all'istituzione della Provincia del Friuli, fu espresso il desiderio che il Governo integri la Commissione di Udine, nominandovi alcuni membri goriziani.

L'importante seduta fu tolta alle ore 12.30.

Di essa parleremo ancora, perchè furono svolti argomenti non solo di arte, ma di storia e di privilegi della «Magnifica Città Metropoli del Friuli», e riferiremo dettagliatamente le proposte della Commissione sulla opportunità del sezionamento di alcune strade e su alcuni nomi da apporvi, nonchè di altre interessanti questioni.

(1) La prima stanza di posta a Udine era sotto il grandioso scalone in marmo, detta la Scala Gritti, proprio sotto la Loggia San Giovanni, che venne demolito nel 1883 applicandovi il monumento G. B. Cella. Più tardi la Posta ebbe recapito nello stabile Ballico ora Schiavi in via Savorgnana, anzi nel luogo ove erano le vastissime scuderie della illustre e ricchissima Savorgnana che era proprietaria di tutta la contrada.

Sfratti in via S. Lazzaro
Mobilia sotto la loggia municipale

Ieri sono andate in vigore alcune sentenze di sfratto contro diverse famiglie del rione di S. Lazzaro. Le prime colpite dal provvedimento furono le famiglie di Natale Del Piero, Oliviero Bertoli, Carlo Cuoco, Azzi[illegible] e Mares, Giovanni Boscolo. Si tratta di famiglie povere ed in gran parte lo sfratto è dovuto alla inadempienza nel pagamento degli affitti. Talune famiglie, trovarono di accomodarsi alla meglio presso parenti ed altre, rimasero sulla via.

Un proprietario — tale Arcangelo [illegible]gnando — come la legge fa obbligo, trovò un locale per depositarvi momentaneamente i mobili, nei magazzini Leskovich ove infatti si trasportarono alcune masserizie. La famiglia Del Piero invece non era persuasa di adattarsi a ciò e, durante la notte trasportò la mobilia sotto la loggia municipale ammucchiando in un angolo un paio di materassi, un paio di seggiole zoppe, lettiere e qualche altra misera cosa. L'alba di ieri salutò questo strano deposito e portò un nuovo compito da espletare alla vigilanza urbana: provvedere cioè a questi cittadini che avevano adottato una così insolita forma di protesta. I quali appunto ricorsero al sistema in parola con la certezza di premere sull'autorità comunale, che però non può far sorgere d'incanto delle abitazioni.

Visto che non era possibile combinar nulla, il Del Piero si risolse a cercar asilo presso alcuni parenti. Quest'episodio, probabilmente si ripeterà in breve perchè ora appunto sono in corso parecchie decine di sfratti, e quasi tutti a carico di povera gente.

Una qualche soluzione si imporrà quindi e l'autorità sta studiandola.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Zanelli Cosmi: Farmacia Manganotti 10, famiglia Passalenti 10, Olga Masieri Passalenti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Zanelli Cosmi: Ditta Domenico Del Pup e fratelli 10.

Nomine alla Cooperativa Perfosfati

L'altro giorno seguì l'assemblea della fabbrica Cooperativa dei Perfosfati.

Dopo approvata la relazione, ed il conto consuntivo, si procedette alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti:

Consiglieri: dott. Giacomo Canciani, [illegible] G. Lauro Mainardi, co. comm. Camillo Valle; Sindaci: comm. G. Miotti, prof. cav. uff. Flavio Berthod, duca Catemario di Quadri; Sindaci supplenti: cav. Pietro Antoni, agr. A. Villoresi; Probiviri: comm. avv. I. Renier, cav. G. Maraini, gr. uff. L. Spezzotti.

Un cadavere nel Ledra pescato in Gervasutta

Stamane un operaio della fabbrica Scaini in Gervasutta, si recò verso le sette e pulire la griglia metallica che serve di protezione alla turbina azionate dalle acque del canale Ledra. Mentre era intento a questo lavoro, vide affiorare nell'acqua il corpo di un uomo. Chiamò in aiuto altri operai ed il cadavere fu tratto a sponda e deposto sul ciglio in attesa delle autorità per le pratiche di legge.

Esso non è stato ancora identificato. Trattasi di un uomo vestito dimessamente, dall'aspetto di operaio, e dell'apparente età di anni 50.

Non si sa se trattasi di suicidio o di disgrazia.

TENTATO SUICIDIO

A 75 anni, il mediatore Del Bo fu Mat[illegible]o di Vicenza, abitante in via Grazzano [illegible], si accorse d'esser stanco della vita.

Ieri sera il vecchio fu colto da una crisi di sconforto e si ferì ai polsi per svenarsi.

Poco dopo però venne accompagnato all'Ospitale, medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Merli proibiti

La vigilanza urbana elevò contravvenzione a certe Antonia ed I[illegible]ne Topini di aCamino di Codroipo, perchè avevano portato sul mercato alcuni merli levati dal nido.

La quarta di AIDA
Fantastica adunata di gente nel cuore della città

Era fuor d'ogni previsione per lo spettacolo di ieri sera un notevole affollamento, e men che meno un «esaurito». Invece ogni pronostico è stato sorpassato, sconvolto; il fascino dell'«Aida» ha attratto migliaia e migliaia di persone, convenute da ogni parte, con ogni mezzo. Giunsero automobili in gran numero anche dall'Austria: Villacco, Klagenfurt avevano inviato numerose rappresentanze.

E da Treviso, da Venezia, da Padova, da Verona; e da Gorizia, da Trieste, da Fiume...

Il movimento cittadino aveva tosto subito una variante notevole nelle vie del centro, e specie nei pressi dei chioschi. Alle diciotto ai chioschi si rimandava la gente: tutto esaurito.

In breve, all'arrivo degli ultimi treni della serata furono venduti anche i biglietti che il Comitato ha cura di serbare per coloro che giungono dalla Provincia all'ultimo momento.

Pur avendo avuto inizio prima del solito, il movimento di afflusso al piazzale del Castello, assunse in certi momenti un aspetto che non è fuor di luogo chiamare «fantastico».

Una folla compatta di gente si pigiava lungo la salita e la marea aumentava sempre. Era una scia lunghissima e rumorosa che solcava lo storico colle, puntando nell'arco di accesso al piazzale, già brulicante.

***

L'immenso anfiteatro ha offerto iersera una spettacolo magnifico, superiore di molto a quello delle sere precedenti.

Dominando il piazzale, dall'alto della gradinata, si ha l'impressione di sentirsi librati sopra un mondo fantastico. Ma come altri fari si accendono, meglio appare il quadro grandioso: non vi è ordine di posti che non sia gremito, non vi è angolo che non ospiti spettatori. Quanta folla!

Vi è nell'aria il fremito dell'attesa. Si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una «première», non a una «quarta».

Quando il maestro Fabbroni sale il podio e l'orchestra attacca mirabilmente il preludio dell'opera, l'immensa folla ammutolisce. E' come se una mano immensa avesse con un sol gesto tappate tutte le bocche.

Il cav. Fabbroni, direttore e concertatore d'orchestra, il trionfatore dello spettacolo; Maria Llacer (Aida), Giuseppina Zinetti (Amneris), Giuseppe Radaelli (Radamès), Enrico Molinari (Amonasro), Antonio Righetti (Ramfis), Menni (Il Re), Domenichetti (Messaggero), tutto questo mirabile complesso artistico ha ottenuto un nuovo grandioso successo, condiviso dalla prima ballerina, Dolores Galli.

Quando le ultime note della sublime musica verdiana si spengono lassù, nel cielo ingemmato di stelle, la marea della folla, con un gesto simultaneo è in piedi, vibrante, plaudente: è il popolo che riconsacra il trionfale successo dell'«Aida», alla gloria immortale del grande Maestro e della musica italiana.

***

Il quadro palpitante della folla ha offerto nuove «visioni» alla fine dello spettacolo. Assistendo dalla sottostante piazza dall'uscita degli spettatori, si aveva l'impressione che il piazzale continasse a riversarne con foga inesausta.

Quasi mezz'ora duro il movimento di uscita, e man mano piazza Vittorio Emanuele cambiava fisionomia. Si spogliava delle tranquille vesti provinciali, per indossare l'acconciatura mondana odorante di notturnità....

Il movimento intensissimo ha sorpassato quello della prima sera dello spettacolo. Un centinaio di automobili (una ridda di numeri d'ogni provincia) solca strombettando la folla, lanciandosi in varie direzioni. I trams sono grappoli umani.

E partono carri, carrette, calessi: famiglie al completo, intiere comitive... Un movimento paesano che trova raffronti soltanto con quello offerto nei giorni di pellegrinaggio al santuario di Castelmonte.

In breve dinanzi ai caffè sorge una fugaia di tavoli che sono presi d'assalto. Ed ecco che la piazza offre uno spettacolo di vita intensa, rumorosa, quale Udine mai si sarebbe sognata di serrare nel suo «cuore» alle due di notte.

Passando fra i tavoli, s'odono dialetti di vari paesi, linguaggi di diverse nazioni. E una domanda affiora spontanea alle labbra: ma.... dove siamo? A Udine? Sì, a Udine!

A Udine, che si presenta ai forestieri come una città piena di slancio e d'iniziativa, una città che vuol liberarsi dalle scorie che ancora inceppano i suoi movimenti, per rinnovarsi, per respirare a pieni polmoni l'aria balsamica di una novella vita.

E da ciò cogliamo motivo per congratularci ancora col Comitato che ha voluto e saputo attuare la grande sagra della musica italiana.

***

Constatata l'enorme affluenza di iersera e prevedendone ancor più le serate successive, crediamo che il Comitato farebbe cosa opportuna allargando l'anfiteatro e regolando il movimento di accesso al piazzale (non alla salita) per due entrate. Ci sembra che con ciò verrebbe ovviato l'inconveniente della troppa ressa o del lento movimento di afflusso.

Domani sera quinta rappresentazione in onore delle celebri artiste Maria Llacer (Aida) e Giuseppina Zinetti (Amneris).

Dopo lo spettacolo di domani, sulla linea Udine-Gorizia-Monfalcone-Trieste s'inizia la serie dei treni speciali di ritorno. Il treno speciale partirà dopo la rappresentazione, alle ore 2 e fermerà in tutte le stazioni. Questo giovedì, sabato e domenica.

Dopo la rappresentazione di sabato, anche sulla linea pontebbana si effettuerà un analogo treno speciale di ritorno, che partirà da Udine alle ore 2 con fermata in tutte le stazioni e coincidenza alla Carnia per Tolmezzo e Villa Santina.

TEATRO ESTIVO

Per iniziativa del sig. Gianni Brunello, direttore artistico del Teatro Estivo « Antico Romano », agisce da due sere, un numero eccezionale: le 8 Dobo, celebri ballerine ungheresi del Teatro dell'Opera di Budapest. Anche gli altri artisti completano il successo.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si rappresenta DOUGLAS NELLA LUNA film d'avventure eroicomiche. Protagonista il simpaticissimo attore acrobata Douglas Feribrancks. Il locale, naturalmente fresco, è ariaggiato da potenti ventilatori. Unico locale che lavora tutti i giorni.

Cronaca Sportiva
La seconda Tappa della «Coppa delle Alpi»

MERANO, 7. — I partecipanti alla Coppa Automobilistica delle Alpi sono giunti al termine della seconda tappa di km. 515 (Torino Merano) nel seguente ordine: Bianchi Anderloni su «Isotta Fraschini» con 15' di anticipo, in ore 10.14', 20''; 2. Illiprandi su «O. M.» in ore 10.27', 15'; 3. Meros su «Alfa Romeo» in ore 10.26'53''; 4. Gelfi su «Ceirano», in ore 10.22',10''; 5. Beria D'Argentina su «Spa» in ore 10.21.

Ricordiamo che sabato vi sarà nella nostra città il traguardo della IV tappa, Fiume-Udine. Ai concorrenti si preparano festose accoglienze.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORINA offresi quale dama compagnia presso distinta persona sola, famiglia. Miti pretese. Avviso 1719, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica lavori ufficio, tenuta registri, disbrigo corrispondenza, preferibilmente a conoscenza francese e tedesco, cercasi subito da seria ditta cittadina. Indirizzare referenze, pretese: Avviso 1752, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI da professionista due vani per studio, località centrale, Avviso 1745, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

REGISTRATORI Cassa «National» ricostruiti nikelati e mogano; Anker nuovi qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Chiedere preventivi a Dante Cremonesi, Piazza Teatro Verdi, Trieste.

MOBILI — I Successori della Premiata Società Friulana per la Industria dei vimini, dovendo trasportare la sede in città, mettono in vendita salotti, dormeuses, poltrone ecc., col ribasso dal 20 al 40 per cento.

VENDITE CASE E TERRENI

CASA ABITAZIONE vendesi: vani 6, corte 60 metri quadrati, 2700 metri orto fabbricabile, sita sulla piazza centrale del paese di Pasian di Prato. Ottime condizioni, facilità di pagamento. Le offerte da inviarsi all'Avviso 1735, Unione pubblicità, Udine, vengono ritirate entro agosto.



La catastrofe finanziaria in Germania
Per un dollaro oltre tre milioni di marchi

BERLINO, 8. — La Germania sta attraversando momenti angosciosi, e la sua situazione si aggrava sempre più d'ora in ora. Il valore del marco è disceso ormai al dissotto di quello del rublo dei soviet.

Un milione di marchi vale ormai poco più di un franco oro. Il dollaro ha raggiunto in Borsa 3.300.000 marchi, ma nel dopoborsa è salito ad oltre 4 milioni di marchi. Una lira sterlina 15 milioni di marchi.

E si continua a stampar moneta, 8 trilioni di marchi al giorno!

La carne, da 500 mila marchi al chilo è salita ad un milione d imarchi nello spazio di due ore, e nel pomeriggio di oggi a circa due milioni. Lo stesso dicasi per il burro, il latte ecc. La affannosa richiesta di generi alimentari e le scarse disponibilità complicano la situazione ed aumentano il panico. Alcuni generi, come le patate, lo zucchero e le farine, mancano quasi completamente. I maggiori negozi sono chiusi per mancanza di merci. I proprietari di taluni spacci hanno fatto sparire le ultime provviste ed hanno esposto dei cartelli sui quali è scritto: «Tutto venduto». La Lega dei detentori di generi alimentari ha deciso di tener chiusi i negozi durante la giornata di venerdì e di ridurre la vendita nei giorni isseguenti a qualche ora soltanto. Gli stessi fenomeni si verificano nei magazzini di biancheria e di stoffe.

Il fermento della popolazione è assai vivo e il pericolo di disordini si fa stringente. Dimostrazioni sono già avvenute a Stettino e a Dresda. La polizia è riuscita a disperdere i cortei prima che avvenissero incidenti gravi. A Berlino stamane è stato proclamato lo sciopero degli impiegati delle aziende metallurgiche.

I provvedimenti del Governo

Non si ha alcuna fiducia che il governo riesca a fronteggiare la situazione gravissima.

Oggi i capi partito sono stati ricevuti collettivamente dal Cancelliere. La conferenza è durata oltre 3 ore e si è aggirata quasi esclusivamente sui progetti di riforma fiscale, e sulle conseguenze del disastro del marco. I rappresentanti dei socialisti e dei democratici hanno specialmente insistito sulla necessità di sospendere immediatamente e completamente la emissione di nuova carta moneta, di emettere il prestito i noro e di introdurre il pagamento delle imposte sul piede di una valuta stabile. Secondo quanto si assicura, alcuni dei progetti fiscali che il Governo presenterà domani contempleranno il pagamento delle imposte i n valuta stabile, che sarà richiesta anche per i servizi pubblici: ferrovie, poste, telegrafi ecc.

Un prestito di 50 milioni di marchi oro

BERLINO, 8. — Il *Wolf Bureau* pubblica che l'industria, il commercio e le banche, hanno assunto l'obbligo di mettere a disposizione della Reich bank la somma di 50 milioni di marchi oro in divise contro buoni del tesoro emessi dalla Reichbank in dollari.

In tal modo è stato coperto il prestito in dollari emesso dalla Reichbanca nel marzo scorso. Le divise serviranno principalmente per procurare viveri e specialmente per assicurare l'approvvigionamento della popolazione in grassi. Il più urgente dovere del momento attuale è quello di fermare in tutti i modi l'infrazione monetaria. Sono state approvate in massima dai capi partito le proposte del governo pe rarrivare a tale meta mediante un'energica politica di tasse in correlazione con l'missione d'un prestito interno.

Un fallimento colossale

BERLINO, 8. — *Si annuncia da Amburgo il fallimento di una rande casa di importazioni di granaglie. Il passivo ammonta a 300 miliardi di marchi. Date le condizioni del mercato granario, si teme che il «crak» possa essere causa di gravi insolvenze.*

La risposta inglese alla Francia

LONDRA, 8. — La riunione del Consiglio di gabinetto che era stata annunciata per domani è stata rinviata a giovedì. Il gabinetto si occuperà probabilmente della risposta da inviare al governo francese concernente la Ruhr e le riparazioni. Si assicura che l'ammasciatore del Giappone ha consegnato al ministero degli esteri la risposta del suo governo al progetto britannico. L'ambasciatore d'Italia si è recato questo pomeriggio al ministero degli esteri.

La riduzione degli armamenti

PARIGI, 8. — La commissione temporanea mista della società delle nazioni per la riduzione degli armamenti sta per ultimare i suoi lavori il cui risultato principale sarà l'approvazione del progetto di trattato di mutua assistenza che essa sottoporrà al consiglio della società delle nazioni. Ogni stato dovrà prendere impegno di ridurre i propri armamenti e questo nel termine di due anni.

I funerali di Harding
Dimostrazioni grandiose

PARIGI, 7 sera. — Al treno che trasportava la salma del Presidente Harding è toccato un incidente presso Chappel, nello Stato di Nebraska. Passando per la stazione di Chappel, dove si era raggruppata una enorme folla silenziosa, il treno rallentò, ma improvvisamente dovette arrestarsi bruscamente perchè una ruota della locomotica si era staccata. Occorse attendere 35 minuti l'arrivo di un'altra locomotiva per far proseguire il convoglio funebre. Intanto scoppiò un violento temporale e gli spettatori che si trovavano lungo la strada ferrata rimasero eroicamente al loro posto. Al passaggio di Cheyenne la spoglia presidenziale ha ricevuto l'omaggio dell'intera popolazione. Durante la mezz'ora di permanenza del treno nella stazione, le truppe rimasero nell aposizione di «presentat'arm».

Il treno è arrivato in serata a Chicago, atteso da ua immensa folla. Il fratello del defunto Presidente e il dott. Sauer sono saliti sul treno poco prima di Chicago per prendere le necessarie disposizioni per la cerimonia che dovrà svolgersi a Marion. E' stato disposto di esporre la salma in Municipio fino al momento dei funerali.

E' inutile insistere!

ROMA, 8. — Una nota della *Stefani* dice: Pervengono alla presidenza del consiglio ed al ministero della Giustizia istanze e richieste con le quali si sollecita il provvedimento di sospensione e di revoca circa la nuova giurisdizione giudiziaria, e ciò in seguito a comunicazione fatta da taluno dei componenti la commissione di giustizia circa il voto favorevole che detta commissione avrebbe emesso al riguardo.

E' non solo inutile, ma assolutamente dannoso alimentare illusioni, che mentre sono destinate a non avere alcun riscontro nella realtà fomentano agitazioni locali che tutti, e massime coloro che coprono incarichi ed uffici pubblici, hanno il dovere di sedare. Bisogna convincersi una volta per tutte che col governo fascista è passato il tempo in cui, fatta una legge, veniva ridotta ad uno straccio qualsiasi attraverso i buchi di mille eccezioni, e quindi del tutto vano inviare istanze, indire adunanze o richiedere udienze per invocare la sospensione o la revoca di soppressioni o trasferimenti di uffici giudiziari, perchè qualsiasi istanza del genere non può essere presa e non sarà in alcun caso presa in considerazione.

Un conflitto nel Comasco

COMO, 8. — A Cauzo da qualche tempo alcuni sovversivi dimostravano attività cagionando anche degli incidenti coi fascisti, che sequestrarono anche alcuni strumenti di lavoro ai rossi. In paese giunse ieri il cav. Baragiola, con alcuni fascisti e dispose che gli istrumenti venissero consegnati. Uno dei sovversivi, appena riavuta una sua falce, vibrò un tremendo colpo alla testa del cav. Baragiola, che riuscì a difendersi col braccio sinistro riportando però una grave ferita, tanto che l'arto dovette essere amputato. Tosto il feritore fu ucciso e vennero sparati numerosi colpi di rivoltella.

Dimostrazioni di contadini

MESSINA, 8. — Tra un forte gruppo di contadini di Casalvecchio Siciliano — recatisi a protestare con violenze presso il Municipio, asserendo che l'imposta sul vino era stata male applicata — e un gruppo di carabinieri, si svolse un conflitto. Una donna rimase uccisa e tre contadini feriti.

I premi della prima serie dei buoni del Tesoro

ROMA, 7. — Presso la Direzione generale del Tesoro, ha avuto luogo l'estrazione dei premi per la scadenza al 15 ogosto 1923 spettanti ai buoni del Tesoro settennali della prima serie. Il premio di un milione è stato vinto dal buono numero 1.215.228, e quello di lire 100.000 dal buono n. 1.083.252. I premi di lire 50 mila, d 110.000 ed i quattro di lire 5000, sono stati vinti rispettivamente dai buoni n. 1.382.372, n. 1.757.205, n. 795.918, num. 1.455.131, n. 904.389 e n. 885.616.

I CAMBI

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 910; su Belgio da 105.50 a 107.50; su Francia da 132.75 a 133.25; su Londra da 105.50 a 105.85; su Nuova York da 23 a 23.10; su Svizzera da 414 a 417; su Berlino da 0.0005 a 0.0010; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 67.40 a 67.80; su Ungheria da 0.10 a 0.15; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 25 a 25.30.

Rendita 77.10, consolidato 86.70.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

Fossati Clementina nata Capurro
d'anni 57

Ne danno il triste annunzio il marito Pompeo, i fratelli, i figli Amilcare e Renato, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

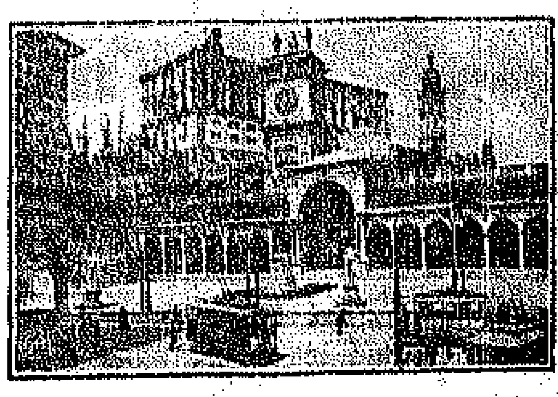
I funerali, contrariamente a quanto pubblicato oggi nel «Giornale di Udine», avranno luogo alle ore 6.30 pomerid. di oggi, partendo dalla propria abitazione sita in via Villalta 76.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare, in qualsiasi modo, la memoria della cara Estinta.

Udine, 8 agosto 1923.







INDIRIZZI RACCOMANDATI

RAPPRESENTAZIONI dell'Opera AIDA

sul Piazzale dello storico Castello
9 - 11 - 12 - 14 - 15 agosto

TRENI PER UDINE

Da Trieste — *6.05 — 9.40 — 13.10 — 16.40 — 18.—*
Da Venezia — *0.20 — 5.40 — 9.18 — 12.10 — 15 — 18.40*
Da Tarvisio — *5.01 — 10.30 — 16.10 22.30*
Da S. Giorgio Nogaro — *6.40 — 12.35 (sosp. la domenica) — 17.37*
Da Grado *(pontile) — 7.55 — 10.45 — 16.20 — 21,30*
Da Cividale — *7 — 9.30 — 13.10 — 18.50*
Da Tricesimo *(Tram) — 6.45 — 8.15 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.*
Da S. Daniele — *6.25 — 8 — 12 — 15.20 — 18.10*

Treni speciali per l'AIDA

Per Cividale: Nelle notti di: sabato 4, domenica 5, sabato 11, domenica 12, mercoledì 15. — Per S. Daniele: Domenica 5, sabato 11, mercoledì 15.

I treni partiranno rispettivamente da Udine, Stazione Ferroviaria, e Udine Stazione Tram, alle ore 1.15.

Saranno valide per i detti treni le sezioni di ritorno dei biglietti andata-ritorno distribuiti nella giornata.

Locali ristoranti - Alberghi

ALBERGO RISTORANTE MANIN
Locale di primo ordine con giardino
Piazza Vittorio Emanuele (ang. Via Manin)

Hotel Ristorante Nazionale
Piazza Vittorio Em. (Via Belloni)
Locale di I° ordine con Giardino

RISTORANTE LOMBARDIA
Via Belloni (Piazza Vitt. Em.)
Ottima Cucina - Vini scelti

Trattoria al Tram
PIAZZA GARIBALDI
(Angolo Via Brenari)
Ottima Cucina Casalinga - Vini scelti

Birraria Gross
(Porta Venezia)
Il più bel ritrovo estivo
SERVIZIO di RESTAURANT - CONCERTI SERALI
Cond. BUSINELLO LUIGI

TAVERNA FRASCATI
Palazzo Eden - Piazza V. E.
VINI GENUINI di propria produzione
Serviz. di Giardinetti e Sandwich
Birra Moretti
AMBIENTE ELEGANTE, FRESCO E TRANQUILLO

GELATERIA SOMMARIVA
Via della Posta
Filiale: Riva Bartolini (sul ponte)
Gelati di soli generi naturali
Liquori e sciroppi di marca
Vini nostrani e Birra Moretti

Birraria Gross
(Porta Cussignacco)
Albergo - Restaurant - Caffè
Conduttore IRO DEGANO

Eden Bar
Il miglior ritrovo
Piazza Vittorio Emanuele

DITTE

Angelo Gabassi - Udine
VIA DANIELE MANIN, 4
RICCO ASSORTIMENTO PIZZI E RICAMI
Vendita a peso di Acqua Colonia, profumi e ciprie delle migliori marche.
Risparmio minimo 50 %

MANIFATTURE
RECCARDINI & PICCININI
Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono 1-93
Lavoratorio Corredi da Sposa e da Casa
Campioni e preventivi a richiesta

Ex Ligugnana
Ditta BALBUSSO
VIA MANIN 3
Sempre forniti delle specialità gastronomiche: Salumi affettati speciali - Il vero prosciutto di S. Daniele - Burro da the - Parmigiano stravecchio - Formaggi di lusso per tavola ecc.

MOBILI DI LUSSO
G. Filipponi
Via Prefettura, 6

Pianoforti (Italiani ed Esteri da L. 4600 in più)
Armonium (da L. 960 in più)
Grammofoni - Istrumenti - Musica
CAMILLO MONTICO
VIA DELLA POSTA, 20

Ditta MASSIMO GAUDIO
Piazza Duomo, 4 - UDINE - Telefono N. 244
AGENZIA DI CITTÀ
Traslochi — Trasporti mobilia — Spedizioni
AGENZIA VIAGGIATORI
Vendita biglietti ferroviari serie fissa, facoltativa e a riduzione
Compagnia europea Assicurazione bagagli
Società Anonima — Capitale L. 5.000.000
Versato L. 500.000

Corriere - Express - Spedizioniere
RAPPRESENTANZE
R. & E. FATTORI
MILANO - Via C. Beccaria N. 4
UDINE - Via Cavour N. 3 b.
Speciali Spedizioni Espress per tutta Italia

La Meccanografica
UDINE
Piazza Vitt. Em. 7. - 1.o p. - Tel. 2.95
Macchine per scrivere italiana
"OLIVETTI"
Officina per riparazioni - Pezzi di ricambio - Accessori - Copist. a macchina

Fabbrica Cioccolatto Dolomiti
Negozio Via della Posta 9
Specialità ottimi generi cioccolatto a prezzi di concorrenza ::

I migliori
Abiti fatti e le drapperie
dei migliori lanifici italiani
li troverete sempre a prezzi vantaggiosissimi solo alla
CRAK COMPANJ
VIA MANIN 11 (Palazzo d'oro)

I più assortiti ed economici Magazzini all'ingrosso e dettaglio
ENRICO BOSCHIAN & C.°
UDINE - Via Savorgnana, 7 - UDINE
Mercerie - Chincaglierie - Pelletterie - Lanerie Cotoni - Filati cucirini - Saponi profumati e Profumerie - Carta da sigarette

CAPPELLERIA
S. Comis e C.
— UDINE —
Cappelli Borsalino
Antica Casa

OREFICERIA - OROLOGERIA - GIOIELLERIA
Alcardo Ronzoni succ. a G. Ferrucci
Via Cavour, 14 - UDINE
Orologi di precisione - oro 18 kar. garantito
Argenterie artistiche - Specialità Articoli per regali
Prezzi convenientissimi

SARTORIA MILITARE E CIVILE
A. GAUDIO
UDINE — Via Manin 16
STOFFE ESTERE E NAZIONALI
MASSIMA ACCURATEZZA

MOBILI di lusso e comuni in legno ed in ferro
Giuseppe Del Negro - Udine, Via del Sale - Telefono 241

GRANDI MAGAZZINI
AL RIBASSO
Via Savorgnana 5 - UDINE
Vendita tessuti per conto Fabbricanti

Ritorno ai prezzi d'anteguerra
Per averne la prova visitate la
GALLERIA PETROZZI
UDINE - Mercatovecchio N. 5 UDINE
Porcellane e Cristallerie da Tavola - Mobili
Argenterie - Maioliche - Bronzi, ecc.
Specialità oggetti da regalo

GIOVANNI NADALI - Udine
Piazza Umberto I.
Rappresentante con deposito delle auto, moto e cicli BIANCHI
Rappresentante: Moto EXELSIOR, SAROLEA, JAB GARANZINI
RUDGE, ARIEL, DOUBLAS, HUDERSON

FIAT
Concessionario
ALBANO GUATTI
UDINE
Garage - Officina - Ricambi, ecc.

MOBILIFICIO A. GRIPPA
Via Aquileia 64 b - UDINE
La più grande Galleria del genere sempre ben fornita di
MOBILI d'ogni genere a prezzi indiscutibilmente convenienti
OTTOMANE meccaniche - Lavorazione propria

PORCELLANE — CRISTALLERIE
LA VITRUM
Unico negozio - Piazza S. Giacomo
Articoli casalinghi — Articoli per regalo

PFAFF
la migliore
MACCHINA PER CUCIRE
Deposito presso
ENEA GUBITTA
UDINE — Via Paolo Sarpi, 26

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DEI MIGLIORI GIORNALI ITALIANI
FILIALE DI UDINE — Via Daniele Manin, 10
Indirizzo telegrafico: UNIONE PUBBLICITÀ — Apparato telefonico: N. 3.66

SARTORIA
"LA TORINESE"
ROTTARO - TESSARO & VIDONI
UDINE - Via Manin (ex Palazzo Braida) - Telefono N. 406
Confezioni per Uomo — Divise per Ufficiali — Ricco assortimento stoffe estere e nazionali.



DE PUPPI co. GUGLIELMO
UDINE — Via Mercatovecchio
COMPLETO ASSORTIMENTO
MACCHINE maglierie — cucire — scrivere
BICICLETTE — CASSEFORTI — ARMI
Scuola gratuita per quindici giorni per lavori da Maglieria - da Ricamo - da Scrivere
Pagamenti anche a rate mensili

LIBRERIA CARDUCCI
Via Cavour e Piazza XX Settembre
È la vera LIBRERIA friulana

Ditta PIETRO BISUTTI - UDINE
Vetrerie - Cristallerie - Terraglie - Porcellane
Articoli casalinghi e da regalo
Deposito: Lastre di Vetro - Tuberia di Grès - Piastrelle di rivestimento - Water-Closet completi - Damigiane - Tappeti nettapiedi di cocco.

ARMI
da caccia - tiro e difesa
Udine — ATTILIO DE FRANCESCHI — Via Cavour
Concessionario per Udine e provincia delle fabbriche d'armi;
Greener - Weblej Scott - Sauer - BAJARD
Munizioni accessori — Polveri estere e nazionali cartucce da tiro - caccia e rivoltella — Fornitore di Società cacciatori e grossisti.

Bagnoli & Diana - Udine
Rappresentanti:
Cicli e Motocicli FRERA - Automobili AUREA
Pneumatici MICHELIN - PIRELLI e DUNLOP
Gomme piene HUTCHINSON

OTTICA ELETTRICITÀ
Ettore Travagini Mercatovecchio, 9 UDINE



Preferite il Cappello
ALBERTINI
INTRA
Esclusiva e Deposito per il Veneto e Venezia Giulia:
Carlo Mocenigo
UDINE

GRANDI MAGAZZINI MANIFATTURE
ARTURO MILANI
Via Paolo Sarpi 12 a — UDINE — Telefono 1.85
Importanti depositi — Drapperie — Lanerie — Cotonerie — Biancheria per
CORREDI DA SPOSA
Si praticheranno dei vantaggiosi sconti su tutti gli acquisti di merce estiva.

Preferite sempre la rinomata
Birra ADRIA di Trieste

Premiata Fabbrica Confetture, Sciroppi, Panettoni Milano
Caramelle - A. COLLEVATI - UDINE
I migliori prodotti e i prezzi più onesti
Unica filiale in Via Paolo Sarpi, 10
Guardarsi dalle sleali contraffazioni

I° nella Gara di Regolarità delle 24 ore - Milano 28-29 luglio
MOTORETTE
Il più pratico e più sicuro motore per bicicletta
— BAGNOLI & C.° - UDINE —